



La pioggia che non cade (2014)

Musicarello costruito intorno alla band pop-folk degli Inverso.

Un film di Marco Calvise con Francesca Nunzi, Viviana Colais, Lucia Centorame, Elisabetta Ventura, Carlo Picone. Genere Drammatico durata 86 minuti. Produzione Italia 2014.

Uscita nelle sale: giovedì 19 giugno 2014

Il primo lungometraggio scritto da Tonino Abballe e diretto da Marco Calvise.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Carlo alla voce e alla chitarra, Mauro alla batteria, Vincenzo al basso, Simone alla fisarmonica, Enzo al sax e Anna al violoncello costituiscono gli Inverso, una band pop-folk che si esibisce nei locali di Roma. Alla fine di un concerto Luca, un discografico, propone a Carlo un incontro di lavoro che, parole sue, potrebbe segnare l'ingresso del complesso nel giro che conta davvero. Un po' scettici, Carlo e Mauro accettano di scrivere una canzone inedita per un produttore, socio di Luca, che soltanto alla fine rivelerà le sue reali intenzioni.

Ideato, scritto e prodotto da Tonino Abballe, 'La pioggia che non cade' è un oggetto poco determinabile, quasi un esempio di modernariato cinematografico in grado di suscitare sorpresa o sbigottimento. Sia stato pensato o meno come veicolo di lancio per gli Inverso, formazione realmente attiva nella Capitale, appare comunque come il primo vero musicarello italiano da molti anni a questa parte. Eleggendo come protagonisti due elementi della band, il cantante Carlo e il batterista Mauro, Abballe costruisce una storia di buoni sentimenti e loschi raggiri, di amori finiti e colpi all'innocenza dell'artista puro e integro. E proprio come accadeva nei titoli analoghi degli anni Sessanta, i cattivi - ancora incarnati dall'industria, dal patto scellerato con il dio denaro - hanno lo spessore di un cartone animato, si muovono in maniera serpentina e approfittano di quel valore dell'amicizia che, a lungo andare, non potrà non avere la meglio. Soltanto in parte intenzionalmente ingenuo e naïf, il film diretto da Marco Calvise non cerca quella credibilità drammaturgica che sa di non poter avere, privilegiando invece il gioco tra i musicisti, si pensi alla dialettica tra Carlo e Mauro che incarnano delle tipizzazioni ben collaudate. A lungo andare, tuttavia, il sistema mostra le sue limitazioni, fallendo nel compito forse più importante, ovvero, quello di far risaltare la sezione strettamente musicale: escluse un paio di occasioni in cui le immagini servono bene la colonna sonora, infatti, la maggior parte delle canzoni (spesso piacevoli) risulta un po' sprecata rispetto all'andamento della narrazione. Un difetto non da poco per un esercizio che nasce, tutto sommato, come trampolino di lancio per un gruppo musicale.

Segnato da una sua stramba e specifica unicità, La pioggia che non cade va accolto, forse, come il biglietto da visita dell'emergente band romana, un film a basso budget che è prima di ogni altra cosa un'operazione di carattere promozionale (non per niente il primo album ha lo stesso titolo della pellicola). Spassoso e al limite del parodistico il finale con la corsa agli uffici della SIAE.